

La guerra dei numeri certificata dal Comune: al 31 dicembre 2018 percentuale ferma a quota 44

La raccolta differenziata arranca

I costi restano alti: una famiglia di tre persone paga in media 456 euro

Alfonso Naso

Una guerra di numeri: 60%, 55% o altro? Nei mesi scorsi Avr, la società che gestisce il servizio di raccolta della spazzatura in città attestava il superamento della quota del 60%. Adesso con un atto ufficiale, il comune stesso certifica che la percentuale di raccolta differenziata è stata del 44% al 31 dicembre del 2018. Nei primi mesi del 2019 si è verificato un aumento ma comunque la percentuale effettiva di differenziazione della spazzatura arranca.

Molti non differenziano

Il report del Comune è molto dettagliato: nel 2018 la produzione totale di rifiuti urbani è stata di (comprensivo di raccolta differenziata, spazzamento stradale, ingombranti): 71.392,71 tonnellate

te annue mentre la produzione annua pro capite di rifiuti urbani è stata di: 395,27 chilogrammi per abitante all'anno. Nel 2018 la raccolta differenziata di rifiuti urbani è stata di: 31.970,13 tonnellate.

Raffrontando questi dati, la percentuale dei rifiuti raccolti in maniera differenziata sul totale dei rifiuti prodotti la percentuale è stata del 44,8% di 9 punti, rispetto a quella registrata l'anno precedente 2017 (35,43%).

Crescita lenta

«Nonostante tale crescita – si legge nel documento di Palazzo San Giorgio – siamo ancora un po' lontani dall'obiettivo di legge del 65% fissato dalla normativa di riferimento. A tale proposito bisogna precisare che la raccolta differenziata è partita di recente. Infatti, l'Amministrazione Comunale ha predisposto di concerto con

l'Avr, la società che gestisce il servizio della raccolta dei rifiuti, il progetto "porta a porta". A partire da gennaio 2014, si è organizzato il servizio dapprima nei quartieri pilota di Pellaro e Gallina per poi essere esteso in altri quartieri della città quali Archi, Gallico, Catona e Ravagnese, etc. Nel 2018 il servizio porta a porta è stato esteso anche al centro storico; gli abitanti serviti dal sistema di raccolta differenziata domiciliare risultano circa 171.580. Relativamente al pagamento della TARI, sono iscritte a ruolo 68.924 utenze do-

Sono registrate oltre 68mila utenze domestiche per la Tari. Il conferimento in discarica resta alto

mestiche e 7.596 utenze non domestiche».

I numeri

Gli abitanti che risultano serviti dal sistema di raccolta differenziata domiciliare dei rifiuti sono: 171.580 circa, la quantità di rifiuti urbani avviati a compostaggio è stata di 9.860 tonnellate. Durante tutto l'arco del 2018 le tonnellate di rifiuti smaltiti fuori provincia sono state 14.586.

In base a quanto si legge sempre nel resoconto del servizio rifiuti riferito al 2018 non è presente un dato per il recupero energetico dell'immondizia mentre la quantità di rifiuti urbani smaltita in discarica è stata di: 39.422 tonnellate.

Una cifra elevata perché questo vuol dire che a tanto ammonta il rifiuto non differenziato correttamente.

Costi elevati per i cittadini

Nel 2018 l'importo annuo in euro della tariffa rifiuti per una famiglia di 3 persone che vive in una casa di 100 metri quadrati è stato 456,85 euro (compreso l'imposta fissa provinciale), mentre i ricavi complessivi in euro, legati al recupero dei materiali ceduti ai consorzi post raccolta differenziata e incassati direttamente dal gestore su delega comunale sono stati di 1.144.495,11 euro.

La tariffa è quindi rimasta elevata e si deve sperare che si raggiunga la percentuale necessaria affinché la Regione applichi lo sconto per gli enti virtuosi. In ogni caso la riduzione della tariffa vale per l'anno successivo e quindi anche per quest'anno i cittadini dovranno sopportare il carico e peraltro non ci possono essere benefit del Comune in quanto sottoposto al piano di riequilibrio.